



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Semi di luce-Milano

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

Settore	A - Assistenza
Area	04 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

sistema Helios

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Migliorare il benessere degli utenti con disturbo mentale

L'obiettivo generale del progetto **Semi di luce_Milano** è quello di migliorare il benessere degli e delle utenti con disturbo mentale, promuovendo l'inclusione sociale, lo sviluppo delle capacità relazionali, l'autonomia e la riduzione dello stigma. Così facendo il progetto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del programma **“Oltre ogni barriera”** di promuovere la salute e il benessere per tutti, nonché all'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030.

Per incrementare l'inclusione sociale di coloro che soffrono di disturbi mentali è importante fornire contesti protetti e adeguati al loro trattamento. Ciò implica lavorare sulle relazioni e ricostruire un tessuto sociale di supporto per l'inclusione. Inoltre, è necessario rimuovere lo stigma e promuovere una società inclusiva.

Sono stati individuati tre gruppi di indicatori per valutare il raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto, coerenti con le aree di bisogno del contesto specifico (3.1).

Area accoglienza

Per raggiungere l'obiettivo di incrementare l'inclusione sociale, è fondamentale offrire alle persone che soffrono di disturbi psichici contesti protetti di accoglienza del loro disagio, affinché possano avviare in sicurezza e con il supporto adeguato di servizi e professionisti i propri percorsi di trattamento della loro condizione.

INDICATORI E SITUAZIONE DI ARRIVO:

- Numero di persone con disturbo mentale accolte: **almeno 95 persone.**
- Sicurezza e benessere percepiti dalle persone accolte: incremento rilevabile a livello individuale tramite colloqui pre e post progetto.
- Numero di progetti individualizzati di trattamento avviati e gestiti: **almeno 90 progetti.**
- Ore di doposcuola/accompagnamento scolastico fornite: **almeno 4 ore a settimana**
- Attività per il benessere psicofisico: **almeno 4 attività a settimana**

Area relazioni sociali

Promuovere l'inclusione sociale significa lavorare sulle relazioni: occorre ricostruire quel tessuto sociale di relazioni familiari, amicali e comunitarie che possa supportare il raggiungimento dell'obiettivo, offrire alle persone con disturbo mentale occasioni di socializzazione e nuove relazioni, e includere i soggetti in una rete di servizi capace di supportare anche in modo formale la loro inclusione sociale.

INDICATORI E SITUAZIONE DI ARRIVO:

- Numero di incontri con familiari e altre persone del sistema di relazione naturale: **incremento del 25%**.
- Numero di nuove relazioni sociali attivate: rilevabile a livello individuale tramite colloqui pre e post progetto.
- Incremento nell'accesso ai servizi di cura psichiatrica e di supporto sociale: rilevabile a livello individuale tramite colloqui pre e post progetto.
- Qualità ed efficacia del lavoro di rete tra i servizi e gli attori del territorio (incremento rilevabile tramite schede e colloqui con operatori dei servizi pre e post progetto).
- Numero di attività sociali realizzate e di eventi sociali a cui si partecipa: **almeno 25 attività**.
- Incremento della partecipazione sociale delle persone con disturbo mentale: attivazione di almeno **15 beneficiari** in attività culturali e di volontariato.
- Numero di utenti dimessi dopo percorsi di reinserimento positivi e raggiungimento di obiettivi di autonomia: **almeno 25 utenti**.

Area sensibilizzazione culturale

Per una piena inclusione sociale delle persone con disturbo mentale occorre agire sull'intera società per rimuovere lo stigma e i pregiudizi negativi nei loro confronti e promuovere una comunità inclusiva.

INDICATORI E SITUAZIONE DI ARRIVO:

- Numero di eventi di sensibilizzazione realizzati: **almeno 8 eventi**.
- Numero di partecipanti agli eventi di sensibilizzazione: **almeno 500 partecipanti**.
- Materiale promozionale distribuito: almeno **2.000 volantini, brochure e altro materiale** informativo.
- Numero di utenti coinvolti negli eventi: **almeno 15 utenti**.
- Cambiamento nella percezione verso la malattia mentale (rilevabile tramite interviste a campione con partecipanti agli eventi).

La co-progettazione offre diversi tipi di supporto ai beneficiari con disturbo mentale, valorizzando le competenze di ogni ente e fornendo alternative ai bisogni individuati. La varietà di servizi permette di lavorare con persone in diverse fasi del loro percorso di cura e di personalizzare le attività in base alla loro situazione di partenza.

L'obiettivo generale è unico per tutti: **migliorare il benessere e l'inclusione degli utenti con disturbo mentale**, ma in realtà assume significati specifici per ogni utente. Per alcuni significherà un pieno ritorno alla vita sociale autonoma, in appartamenti autonomi e avendo ricostruito i propri legami sociali primari; per altri uno sviluppo del proprio percorso terapeutico e un incremento delle relazioni sociali significative.

Solo unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni specifici dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo generale di progetto.

Vanno citate anche alcune **finalità generali trasversali che Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere** con questo progetto e che sono:

- Educare i giovani ai valori della pace, della non violenza, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare i giovani a contatto con una molteplicità arricchente di persone e situazioni, comprese quelle di povertà ed esclusione sociale.
- Sollecitare nei giovani una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare ai giovani nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questa fase può essere prolungata per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno e all'esterno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità. Essi saranno perciò impiegati in attività formali, ma anche nella promozione di momenti di socialità informale con le persone con disturbo mentale, le loro famiglie e la comunità territoriale di riferimento, e diventeranno testimoni sociali della lotta per l'inclusione sociale di queste persone.

Per ciascuna area di intervento viene ora data una descrizione dettagliata del ruolo e dell'attività prevista per gli operatori volontari per ciascuna attività progettuale, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

AREA ACCOGLIENZA		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 1.1 Colloqui di prima accoglienza	I colloqui vengono svolti dal personale degli enti. In questa attività il coinvolgimento degli operatori volontari è di supporto all'équipe e alla predisposizione di setting di prima accoglienza adeguati.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 1.3 Realizzazione dei progetti individualizzati	Gli operatori volontari saranno gradualmente coinvolti nelle équipe di discussione e monitoraggio dei progetti. Potranno inoltre svolgere attività di documentazione dell'andamento dei progetti, compilando schede di monitoraggio sotto la supervisione degli operatori.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 1.4 Supporto nello studio	Gli operatori volontari insieme allo staff degli educatori affiancheranno settimanalmente i giovani utenti che hanno bisogno di supporto allo studio.	Filo di Arianna SCS ONLUS - Comunità La Locomotiva
AT 1.5 Attività ricreativa sportiva	Gli operatori volontari si occuperanno settimanalmente di organizzare attività sportive ricreative e di socializzazione per gli utenti dei centri. Avranno un buon margine di iniziativa, sempre in coordinamento con i responsabili socio-sanitari.	Filo di Arianna SCS ONLUS - Comunità Mizar 1 e 2

AREA RELAZIONI SOCIALI		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 2.1 Attività ricreative e di tempo libero	Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, sempre supervisionati dal personale dell'ente. Gli operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, eventi sociali, incontri, feste, occasioni di socialità tra gli utenti dei servizi degli enti co-progettanti, e tra utenti dello stesso centro, cittadini del territorio, familiari, operatori e volontari.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 2.2 Attività sociali sul territorio	Gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo e ampio margine di iniziativa, sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. Saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, uscite esterne (gite, visite ai musei...) sul territorio. Potranno inoltre	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

	organizzare la partecipazione degli utenti ad eventi e attività sociali del territorio, quali incontri culturali, eventi sportivi, sagre, feste, cene organizzando di volta in volta la partecipazione con attori del territorio quali parrocchie, scuole, associazioni, oratori, associazioni sportive e culturali ecc. Gli operatori volontari avranno poi un ruolo anche nell'organizzazione e gestione delle attività di partecipazione sociale dei beneficiari, ad es. accompagnandoli presso associazioni di volontariato e culturali del territorio presso cui i beneficiari svolgono attività. Inoltre, potranno giocare un ruolo anche nella creazione di incontri tra i beneficiari e le famiglie, nonché con altre persone della loro cerchia relazionale.	
AT 2.3 Percorsi di alternanza comunità-territorio	In questa attività gli operatori volontari avranno il compito di supportare gli operatori degli enti nella realizzazione dei percorsi di alternanza. Potranno avere un ruolo importante nell'accompagnamento dei beneficiari ad attività da svolgere sul territorio, nonché di supporto sociale informale, fungendo da riferimento per infondere motivazione e cogliere segnali sull'andamento dei percorsi.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

AREA SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 3.1 Eventi di sensibilizzazione	Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti: • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione; • coinvolgendo altri enti del territorio per la partecipazione agli eventi; • partecipando in prima persona agli eventi; • dedicandosi al coinvolgimento dei beneficiari, in modo che partecipino agli eventi. Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività.	Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
AT 3.2 Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale	Gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività. Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, saranno chiamati a partecipare alla definizione delle strategie di comunicazione, all'identificazione dei canali più opportuni, alla progettazione del materiale informativo e della sua distribuzione. Avranno inoltre un	

	ruolo attivo nella distribuzione sia agli utenti sia alla cittadinanza. Si occuperanno inoltre, affiancando i referenti della comunicazione degli enti, della comunicazione web.	
--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO: sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...) sistema Helios
--

Ente Di Accoglienza	Sede	Codice sede	Indirizzo	Città	Numero Volontari
Filo d'Arianna Coop. Soc	Mizar 1 e 2	182812	Via Urbino 9	Milano [Milano]	2
Filo d'Arianna Coop. Soc	Comunità La locomotiva	182792	Via Copernico 5	Milano [Milano]	2
Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus	Stella Polare/Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus	182824	Via Montecassino 8	Monza [Monza]	1
Fondazione Caritas Vigevano	Casa Jona	181193	Via della Chiesa 4	Valeggio [Pavia]	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto sistema Helios
--

Senza Vitto e Alloggio: 7 posti

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: voce 6 scheda progetto giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali (con relativo pernottamento) che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico realizzato da Caritas Italiana, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Le restanti ferie aggiuntive, come previste dal Programma, potranno essere concordate dagli operatori volontari con l'OLP in base alle esigenze personali dei singoli operatori volontari e alle esigenze della sede del servizio.

N° Ore Di Servizio Settimanale

25

N° Ore Annuo N° Giorni di Servizio Settimanali

5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: sistema Helios
--

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: sistema Helios

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari
--

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Voce 8.a) scheda progetto sede e durata sistema Helios

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Voce 8.a) scheda progetto sede e durata sistema Helios

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

Durata

42 ore

Durata

42 ore

Sede di realizzazione Formazione Generale

Formazione generale: a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza).

Formazione Permanente: a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814), Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8.b) scheda progetto
voce 9 scheda progetto
sede – tranche - durata
sistema Helios

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; aule per la formazione; piattaforme digitali per formazione a distanza; dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%). Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

A seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti si potranno anche utilizzare come metodologie formative:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- supporti informatici (video, app, social...),
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con "testimoni",
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento esplicativo sul tema trattato, e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali, attività pratiche, laboratori e lavori di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni.

L'insieme di metodologie utilizzate vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista in un'ottica di peer teaching, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell' "imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze attraverso l'"imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	<i>L'ascolto attivo.</i> L'ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell'équipe; costruire comunione con gli altri.	6 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3
2	<i>La relazione d'aiuto</i> La differenza fra una relazione di aiuto e una relazione amicale per imparare a calibrare aspettative e ruoli nella relazione. Una buona relazione d'aiuto permette alla persona aiutata di sentirsi protagonista del	6 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 2.1; 2.2; 2.3

	suo percorso di vita, la valorizza, non come un oggetto di intervento, ma come soggetto portatore di risorse utili alla costruzione del suo percorso di vita.		
3	<i>Il lavoro di rete sul territorio come risorsa</i> La lettura del territorio, la conoscenza dei bisogni e le risorse che il contesto esprime. Le centralità della persona all'interno della rete e il ruolo del volontariato nel facilitare reti e le connessioni. Punti di forza e criticità nella costruzione delle relazioni sul territorio.	2 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 2.2; 2.3
4	<i>Lavoro per progetti nell'ambito del lavoro sociale</i> Un progetto è un'iniziativa finalizzata a dare risposte a carenze e bisogni locali, a organizzare meglio le risorse interne all'organizzazione, a creare legami stabili con altre organizzazioni, a gestire un evento, una struttura, un'iniziativa. Con un progetto le risorse di un'organizzazione (competenze professionali, sistema di relazioni sul territorio, capacità finanziarie) vengono orientate alla definizione di ipotesi di attività coerenti con un obiettivo generale (affermazione dei diritti di cittadinanza, inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e così via). L'elaborazione dell'idea serve a cogliere opportunità di finanziamento o di partnership; la successiva gestione delle attività consente all'organizzazione di perseguire i propri obiettivi specifici. Lavorare per progetti in ambito sociale consente di lavorare in modo organizzato e finalizzato ad apportare cambiamenti a partire da situazioni problematiche di partenza.	4 ore	Attività 1.1; 1.2; 2.2; 2.3
5	<i>L'Equipe di lavoro: gestione e finalità</i> All'interno dei vari servizi, il lavoro è per lo più svolto in equipe. I ragazzi si devono inserire in un contesto che ha regole e ruoli chiari. Pertanto è utile la comprensione di cosa sia un'equipe di lavoro, dei ruoli che le persone vi rivestono, dell'importanza di una multidisciplinarietà e delle finalità che ogni equipe si propone all'interno dello specifico servizio.	4 ore	Attività 1.2; 1.3; 2.1; 2.2
6	<i>Gestione dinamiche di Gruppo</i> Gli elementi base delle dinamiche di un gruppo ruotano attorno alle aspettative realistiche o irrealistiche che un gruppo suscita nei partecipanti e ai bisogni che i componenti del gruppo vi riversano - dal bisogno di riconoscimento a quello di aggressività. Il gruppo può imporsi sul singolo, attivare dinamiche aggressive o di manipolazione o suscitare emozioni intense. La conoscenza di tali dinamiche è il primo passo per imparare a stare in un gruppo senza farsene schiacciare e senza averne timore, con la capacità di restare sul compito che al gruppo è stato affidato.	5 ore	Attività 1.3; 1.5; 2.1; 2.2;
7	<i>Relazione educativa</i> La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione. È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria.	5 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3
8	<i>Informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile</i> Aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario	6 ore	Tutte le attività progettuali
9	<i>Gestione dei conflitti</i> Il conflitto fa parte della relazione, quindi non va evitato, ma va accolto e gestito. Differenza tra guerra e conflitti, le diverse tipologie di negoziazione, il conflitto come opportunità per nuovi apprendimenti e maggiore conoscenza reciproca	4 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3
10	<i>La comunicazione</i> La comunicazione come strumento di rilettura della propria esperienza e come promozione del servizio civile universale. Strumenti, attenzioni e tecniche di base per la comunicazione sociale	4 ore	Attività 3.1; 3.2
11	<i>Incontro conclusivo</i>	4 ore	Tutte le attività progettuali

Momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali e sulle competenze acquisite.		
Totale ore	50 ore	

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
12	Relazione d'aiuto nell'ambito della salute mentale	4	Funzionale a tutte le attività progettuali
13	Relazione educativa per la realizzazione degli obiettivi individuali	2	Funzionale a tutte le attività progettuali
14	Attività di ri-socializzazione, un'opportunità di inclusione sociale a chi rischia di restare al margine	4	Attività 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3
Totale ore		10 ore	

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
L'organizzazione del servizio	4 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
La normativa vigente	2 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
Attività di ri-socializzazione, un'opportunità di inclusione sociale a chi rischia di restare al margine	4 ore	Attività 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3
Il lavoro d'equipe in psichiatria	2 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3
Totale ore	12 ore	

Durata

72 ore

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza) e presso le sedi di attuazione del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

Oltre ogni barriera

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Codifica	Obiettivo Agenda 2030	Descrizione
C	Obiettivo 3	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
F	Obiettivo 10	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

Codifica	Ambito Azione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' sistema Helios
--

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO Tabella riepilogativa scheda progetto sistema Helios

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO sistema Helios
--

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

- 10° mese di servizio: - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- 11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (10 ore complessive) – attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante
- 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (4 ore) - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (1 ore) - un colloquio finale individuale (1 ora)

Attività obbligatorie

Il percorso di tutoraggio si pone l'obiettivo di consentire ai giovani operatori volontari di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di verificare e considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. In questo percorso si porrà particolare attenzione non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione anche in relazione al percorso di Attestazione delle Competenze che si realizza con la Fondazione Clerici. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di approfondire i seguenti contenuti:

1. Modulo "Il mercato e la ricerca del lavoratore" (3 ore): contenuti e attività per conoscere la situazione del mercato del lavoro e le modalità di ricerca dei lavoratori.
2. Modulo "Il cv e la lettera di accompagnamento" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. Modulo "La telefonata e il colloquio di selezione" (6 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di telefonate e colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. Modulo "Il fare impresa e i contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. Modulo "I canali della ricerca del lavoro" (3 ore): aumentare la conoscenza dei diversi canali relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Inoltre si prevede anche l'incontro con testimoni significativi che hanno affrontato le sfide della transizione alla vita adulta attraverso un percorso di vita e lavorativo nel quale hanno coniugato le loro attitudini, i loro valori di riferimento e la loro storia. Si prevede anche l'incontro con il sistema delle Cooperative legate a Caritas Ambrosiana come occasione di presentazione del mondo della cooperazione e delle diverse opportunità che questo offre ai giovani. Nel

caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.